

«Fisica? Era difficilissima, ho copiato»

Maturità, il secondo scritto molto ostico allo Scientifico. Meglio al Classico

Veronica Passeri
ROMA

LA PROVA più temuta della Maturità 2019 è alle spalle. Ma non è stato facile affrontarla: il secondo e ultimo scritto con la doppia materia è stato considerato difficile dal 45% degli studenti e 'promosso solo a metà dai prof: contenti i fisici per il debutto della loro materia allo scritto dello scientifico, perplessi gli umanisti. Buona l'idea delle due discipline - che al liceo classico hanno visto l'accoppiata latino-greco con Tacito e

plesso era fattibile», commenta Marta del Tasso di Roma ma «la cosa più complicata erano le domande alla fine del testo, che richiedevano risposte lunghe».

ALLO SCIENTIFICO proteste e qualche scena di disperazione. «Comunque nell'altro corridoio accanto al nostro c'erano i ragazzi dello scientifico - racconta sui social una maturanda - ed erano così disperati per copiare che la presidentessa si è messa a urlare: 'Alla prossima c'è l'espulsione'. Let's pray for them». E ancora: «Miur sei

nella mia lista nera. Infattibile la #secondaprova dello scientifico, ma scherziamo», twitta una ragazza. «Mi chiedo quanti docenti di matematica e fisica oggi raggiungerebbero la sufficienza se dovessero fare la #seconda prova della #maturità2019. Ci sarebbe da divertirsi», le fa eco un compagno. Mentre con profili anonimi molti spiegano che si poteva copiare: «Raga quello che ho copiato oggi non l'ho mai copiato in tutta la mia vita. Proprio spudorati», twitta una ragazza. In effetti secondo un sondaggio di Skuola.net due

maturandi intervistati su cinque hanno ammesso di aver copiato e il 15% è ricorso ai bigliettini portati da casa. Il 40% ha trovato le tracce d'esame più difficili delle simulazioni e ci ha messo un po' di tempo a trovare la quadra per gestire le due materie. Uno studente su cinque, poi, ha sostenuto di non aver svolto quegli argomenti in classe o di aver approfondito solo parte dei contenuti del compito.

PER UN TERZO dei maturandi del classico (34%), la versione di

latino di Tacito era davvero ostica (solo 1 su 5 l'ha trovata abbordabile), leggermente meglio l'analisi del testo greco di Plutarco (il 30% l'ha giudicata insidiosa). Al liceo scientifico, invece, crisi nera per la metà dei ragazzi (per 1 su 10 i problemi erano quasi impossibili) e la fisica è stata un'aggravante (per il 60% era il vero rompicapo). Critici i ragazzi dei licei linguistici. «Mi sono abbastanza scocciata del classico 'le prove del linguistico sono facili, basta il dizionario' - osserva Giorgia -. La prova (in-

Infattibile per tutti

Mi chiedo quanti docenti di matematica oggi raggiungerebbero la sufficienza...

Plutarco - da rivedere la realizzazione pratica. A sentire i ragazzi, che hanno riversato sui social le loro impressioni, la prova era davvero ardua. «La mia classe: Tacito è stato dato alla simulazione - twitta con ironia Camilla -, non uscirà di nuovo. Tacito». «Tacito è complicato, è andata meglio con Plutarco», spiega Irene, maturanda al Galvani di Bologna. «La versione era abbastanza semplice e il tempo era tanto, quindi nel com-



L'ALTRO ARTISTICO

Lo sbarco sulla Luna 50 anni dopo
Lo sbarco sulla Luna della Missione Nasa Apollo 11, avvenuta 50 anni fa, il 20 luglio 1969, è la traccia proposta agli studenti del liceo artistico, indirizzo audiovisivo e multimediale «La luna - si legge nello schema del compito - è stata osservata, analizzata e studiata, amata, odiata, temuta e venerata (...). Il tema del viaggio fantastico sulla luna è ricorrente nella letteratura»



È ORA DI TUFFARSI NELL'ESTATE



BARBECUE A CARBONELLA "MASTER TOUCH GBS E57"
IMPERDIBILE
~~329,99€~~ -18%
269,00€

PISCINA SPA Ø CM 196 X H 71
IMPERDIBILE
~~529,99€~~ -24%
399,00€



GAZEBO IN ACCIAIO CM L 408 X P 317 X H 313
IMPERDIBILE
~~369,99€~~ -19%
299,00€

L'accoppiata latino-greco

Tacito complicato, è andata meglio con Plutarco. E complesse le domande alla fine

glesi e spagnolo, ndr) presuppone una conoscenza complessiva della lingua: lessico, grammatica, sintassi. Visto che all'università dite ancora 'I have 20 years' io starei zitta». Per Scienze umane la traccia tratta da Lettera a una professoressa ha fatto esultare la fondazione Don Milani. Insomma, a guardare i testi messi in campo dal Miur la Maturità 2019 tutto è stata, nonostante il governo a trazione leghista, fuorché sovranista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VALUTAZIONE

Dai crediti alle prove, ecco le voci
Massimo 100, minimo 60: il voto della maturità, riassume Skuola.net, mette insieme diverse voci
Massimo 40 punti di crediti scolastici; 12 è la sufficienza per ciascuna delle prove scritte (il massimo è 20); 12 punti rappresentano anche la sufficienza all'orale (il massimo è 20). Infine c'è il bonus maturità, 5 punti che la commissione può assegnare ai candidati con certe caratteristiche

Offerte valide fino al 14-7-2019

obi-italia.it

OBI



53
PER CENTO

Prova orale, salto al buio:
1 studente su 2 non ha fatto
le simulazioni (Skuola.net)

25
PER CENTO

I maturandi che hanno
approfondito in classe
Cittadinanza e Costituzione

Liceo classico Tacito e Plutarco Dentro i vizi della politica e del potere



di **RODOLFO CIGLIANA**

I DUE BRANI di Tacito (Hist. I 27) e di Plutarco (Galba 24-25) sono analoghi sul piano della narrazione dei fatti. In realtà è profonda la diversità di analisi e di metodo, con la quale i due autori presentano la loro indagine e la finalità della loro ricerca. Infatti il pensiero di Tacito su Galba viene chiarito già in Hist. I, 18, 3, dove lo definisce 'vecchio avaro' caratterizzato da 'rigore antico e da eccessiva austerità': *cui iam pares non sumus*, «cui ormai non siamo più adeguati». Ma è in Hist. I, 41 il giudizio fortemente critico di Tacito sul comportamento, sulle scelte fatte allora da chi deteneva o aspirava a detenere il potere, dall'imperatore al senato ai cortigiani, fino al popolo stesso inerte, passivo, pronto a schierarsi con chi

appariva come l'uomo più forte e più pronto al successo. Quello di Tacito non è un semplice racconto storico ma l'analisi drammatica di una continua decadenza morale in atto nella vita politica, militare e civile: analizza i suoi tempi con una osservazione spesso crudamente realistica e – per l'esperienza che gli derivava dalle cariche ricoperte – guarda dall'interno il mondo della politica e del potere. Plutarco scrive «non storia ma biografia» e quindi (Vita di Alessandro e Cesare 1) osserva come un gesto, una parola, un breve episodio offrano un aspetto del carattere del personaggio molto più che la descrizione di grandi eserciti o di assedi di città. Diversità di metodo e di principi. Tacito sa essere attuale e moderno: sa proporre una riflessione oggettiva, imparziale, sui fatti di ogni tempo, sul mutare delle condizioni politiche, sulle diverse reazioni sociali: quindi anche oggi ogni comunità può imparare a riflettere ampiamente sulla propria storia vissuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liceo scientifico Matematica-fisica, l'integrazione è impossibile



di **PAOLO NEGRINI**

MATEMATICA e Fisica, per la prima volta insieme nell'Esame di stato. Problemi e quesiti proposti non integrano in realtà le due materie: sarebbe stato impossibile. Ciascun problema contiene due domande riguardanti la matematica, due la fisica, e anche i quesiti sono ripartiti tra le due discipline. Le domande di matematica sono nello stile delle precedenti edizioni: nel problema 1, studio di grafici di funzioni e relative proprietà, e calcolo di un'area mediante un integrale complicato solo in apparenza. Ancora studio di funzioni, grafici e integrali nel problema 2: si chiede di illustrare le relazioni tra il grafico di una funzione e quello della sua derivata. Le domande di fisica del problema 1 sono

su questioni di elettromagnetismo, risolvibili applicando le leggi di Ampère e di Faraday-Neumann-Lenz, come pure il quesito 6; ancora elettromagnetismo nel problema 2, in cui si parla di campo magnetico e campo elettrico in un condensatore. I primi cinque quesiti trattano di matematica, gli ultimi tre di fisica. Di nuovo questioni di Analisi per i quesiti 1, 2, 3. Non deve spaventare il quesito 2, in cui va trattato un polinomio di grado 2019: è sufficiente applicare la regola di de l'Hôpital. Il quesito 4, geometria analitica dello spazio, estende in tre dimensioni il celebre cerchio di Apollonio. Probabilità nel quesito 5, con tre domande che richiedono attenzione, specialmente la terza. Fisica per gli ultimi tre quesiti; il 7 riguarda la relatività: velocità di una particella rispetto a due sistemi di riferimento; ancora elettromagnetismo nel quesito 8, riguardante la forza di Lorentz. Complessivamente, una prova non proibitiva per un bravo studente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scienze umane La lezione di don Milani Mano tesa ai ragazzi dell'altro mondo



di **SANDRO ROGARI**

A CINQUANT'ANNI e più dalla pubblicazione della *Lettera a una professoressa*, la lezione di don Milani resta attuale. Perché il dilemma che pone resta invariato. La scuola deve essere selettiva e quindi promuovere i più bravi? O piuttosto deve sostenere gli ultimi, quelli che restano indietro? Don Milani e i suoi ragazzi, in questo libro scritto a più mani, suggeriscono la seconda risposta. Non perché don Lorenzo non apprezzasse i meriti. Ma perché il successo scolastico è spesso determinato da cause indipendenti da esso. Allora come oggi. Allora si trattava dei ragazzi di Barbiana, sperduta frazione del Mugello, spesso figli di contadini analfabeti, che in casa non avevano mai visto un libro e

che faticavano con la lingua parlata e scritta. Per loro era tutto più difficile rispetto al figlio del dottore che arrivava a scuola già alfabetizzato. Oggi non esiste più la campagna sperduta, ma c'è l'isolamento delle periferie. Ci sono i figli di immigrati che poco sanno della nostra lingua e nulla della nostra storia. Si pone dunque un problema di nuova solidarietà. Questa volta sono i nativi italiani che debbono aiutare i nuovi ultimi, i ragazzi che vengono da un altro mondo. L'impresa è ancor più difficile perché non è solo un problema di abilità logica e linguistica, per alunni e insegnanti. La distanza delle culture di partenza aggrava i problemi. Ma la risposta è sempre la medesima: essere comprensivi e solidali. I primi aiutano gli ultimi e vanno avanti tutti assieme. Come insegnava don Milani.

sandrorogari@alice.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liceo artistico Dall'autoritratto al selfie La ricerca dell'io dall'arte antica a oggi



di **ANDREA DEL GUERCIO**

LA SCELTA del titolo 'Dall'autoritratto al selfie' è sicuramente di grande attualità perché suggerisce allo studente una relazione tra la storia dell'arte antica e la contemporaneità invitandolo ad una riflessione espressiva che gli permette di essere soggetto attivo, direi attore dell'opera d'arte stessa. L'esperienza dell'autoritratto in giovane età è fondamentale sul piano dell'esperienza personale, favorisce la maturità attraverso il coinvolgimento personale, provoca la ricerca della profondità emozionale e fa affiorare l'interiorità. Ricordiamo le parole di Eugène Delacroix quando rivolgendosi ai suoi studenti affermava: «Giovane artista, cerchi un soggetto? Tutto è soggetto, il soggetto sei tu; lo sono le

tue impressioni, le tue emozioni di fronte alla natura. È in te stesso che devi guardare, non al di fuori di te». La scheda che accompagna il titolo suggerisce correttamente anche di andare oltre l'oggettività del volto proiettando il 'pensiero visivo' verso l'infinità dei valori che parlano dell'interiorità. In quest'ottica il concetto storico di autoritratto appare restrittivo ed è utile superarlo attraverso quella più ampia e rafforzativa definizione 'Io sono qui', che in tedesco suona affermativa 'Ich bin hier'; l'autoritratto di fatto suggerisce non solo una volontà narcisistica di espressione, ma anche la trascrizione di stati d'animo. Dichiarandosi 'Io ci sono' l'artista, ieri come oggi, afferma di fatto il desiderio e la volontà di essere nel presente, di intervenire nelle relazioni sociali, di partecipare attraverso la propria effigie alla realtà, di essere fisicamente testimone del suo tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA